

Fabrizio Caron

 fabriontheroad

HOTEL CHARLI!

storie di periferia

Giulietta Luise

 giuliettaluisse

A un albergo non si chiede prevedibilità, si chiede di essere trattati come casi unici in un posto unico per un'occasione unica e io, Charli!, quando arrivate qui con i vostri volti un po' impauriti, un po' spavaldi e a volte sprovveduti vi accolgo sempre cercando di darvi una stanza, la meno brutta. Calpestate i miei gradini con noncuranza eppure io sento che per voi io sono tutto in quel momento. Quando vi consegno le chiavi in mano, io mi sento un po' come S. Pietro, vi permetto di avere un angolo di paradiso per poche ore o forse un piccolo purgatorio o un inferno quando più tardi attraverserete quella porta per andarsene. Io sono qui, me ne sto silenzioso affacciato su finestre che non vedono nulla, non ascoltano nulla e se sentono dimenticano. Non so se sia amore quello che passa di qua, non lo so davvero, a volte sono solo ore rubate alla solitudine, conosco il vostro dolore, conosco le vostre gioie e i vostri sogni. Io non ho porte, conosco i vostri volti, conosco i vostri corpi, a volte subito a volte violati, sento le vostre storie per poi dimenticarle senza giudicarvi. Io sono Charli! e i miei muri sono qui, piantati tra terra e mare da molto tempo, talmente tanto che la gente oramai non mi nota più ma voi che cercate un rifugio, anche per poche ore, sapete dove trovarmi.